

ABBONAMENTO

da oggi al 31 Dicembre 1919 Lire 5.00

da oggi al 31 Dicembre 1920 Lire 25

Direzione e Amministrazione Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli organo dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana. Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento pag. di testo L. 0.60, 4° L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: pag. di testo L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca L. 3, finanziari e necrologie L. 1.50.

La violenza e la corruzione arma della consorteria Fascio - Combattenti Il cav. Morassutti colpito alla testa da una sassaiuola Il candidato di Caporiacco smentito colla sua stessa lettera dagli avvocati Candolini e Pettoello

Il cav. Morassutti colpito alla testa da una sassaiuola

PORDENONE, 10.

Ieri era indetta a Chions un nostro comizio — oratore il prof. Gaspari. Molto pubblico assisteva al discorso. I combattenti, capitanati da certo Pedrotti, si misero ad interrompere senza ragione, con somma villania e violenza. Neppure l'intervento del Presidente della Sezione Combattenti signor Covra — che tenta calmarli — riesce efficace. Il Signor Pedrotti, perfettamente ignaro delle cose dette dagli altri e da lui stesso — allo scopo di non lasciar parlare Gaspari, rovescia il tavolo sul quale si trova il prof. Gaspari.

Il prof. Gaspari continua a mantenersi sulla breccia, domina il tumulto e parla ancora in mezzo alla gazzarra. Pedrotti attacca un contraddittorio. Mai contraddittorio meritò meglio questo nome, perchè il Pedrotti si «contraddiceva» ogni momento, nonostante il largo stok di errori di storia e sintassi e di falsità di cui era armato. Alla partenza una fitta sassaiuola accompagna il Gaspari. Il cav. dott. Pio Morassutti, che l'accompagnava, rimaneva ferito alla testa.

L'espressione della più fraterna solidarietà al cav. Pio Morassutti, che a questa nostra bella battaglia ha dato — fulgido esempio alla borghesia — tutto il suo alto ingegno, tutto il fervore, tutto lo spirito di sacrificio. L'illustre nostro amico ha il titolo di fiera d'esser stato il primo bersaglio della violenza brutale prezzolata da quella parte di borghesia che priva di visione intellettuale, priva di programmi, priva di consensi, ricorre al suo vecchio metodo della corruzione, ed al metodo sovversivo della violenza, facendosi braccio degli asserviti combattenti, per arrestare il fatale andare degli eventi, perfettamente inconsapevole che così collabora nel modo più efficace all'avvento del sovietismo: di quella borghesia i cui rappresentanti nella Camera defunta, all'ultimo voto, ebbero lo scorno di veder votare con loro i deputati socialisti in massa, eccetto quelli rifuggenti dall'immediata instaurazione del bolscevismo.

Questa borghesia, ora, instaura essa stessa i metodi della violenza sovietista, per impedire che il popolo acquisti la coscienza di sé e del momento storico. Incapace, impotente davanti al fulgore ed alla compiutezza del nostro programma, sostituisce la corruzione ai mancati aderenti, il teppismo alla severa e libera battaglia di idee.

Ma nessuno può arrestare il corso fatale della storia. Nessuno può soffocare il domani di questa nostra Italia che il sangue del Popolo ha riconsacrata e resa se fosse possibile, più cara. Nel principio l'Italia non andrà; né per i comitati dei sinistri che anelano ad una immediata sua russificazione; né per la caparbie dei reazionari che, volendo costringerla ad una fissità impossibile, sono i migliori collaboratori dei primi. Nessuna forza arresta l'Italia che finalmente ritrova se stessa nelle sue più fulgide tradizioni sociali, civili e morali.

La nostra accusa ai milionari del Fascio non campa nel vuoto. Lo dimostra

quanto siamo andati finora pubblicando e pubblichiamo oggi stesso C'è un Candidato del Fascio — l'avvocato di Caporiacco — che non ha ancora trovato il tempo di scindere la sua responsabilità da quella degli autori degli atti teppistici di Maiano, quantunque già deferiti all'autorità giudiziaria. Abbiamo poi la testimonianza flagrante degli organi del Fascio, i quali, col metodo dell'«Avanti!», registrano compiacentamente i fischi e le violenze diretti ai nostri propagandisti e giungono perfino ad elevarli all'onore di espressione del popolo friulano. Di fronte a loro questo giornale che quotidianamente e nelle corrispondenze e nelle note editoriali disapprova ogni sorta di violazione della libertà di parola a danno degli avversari.

Basta questo raffronto per significare da che parte sta la civiltà, di chi è ineluttabilmente, il domani, se la società non può che progredire.

I mazzieri trapiantati in Friuli ed i loro mandanti si accorgeranno presto che le violenze non afflosciano ma rafforzano i nervi per la battaglia.

Diremo qualcosa della circolare Nitti e della maniera con cui essa viene fatta osservare in Friuli? Bastano i telegrammi del nostro segretario politico, qui sotto pubblicati.

Ci basti il rilievo che Fascio e Combattenti — mentre lanciano a noi la stolido accusa di ministerialismo — hanno in Friuli dai rappresentanti del Ministero la più ampia libertà di violenza.

Il nostro Segretario Politico — appena avuta notizia — ha spedito i seguenti telegrammi:

Cavalier Pio Morassutti S. Vito al Tagliamento. «Nome popolari Friulani esprimo sensi vivissima simpatia vittima villissime violenze avversarie che nostra fede saprà superare.

Avv. Pettoello. Sturzo Segretario P.P.I. - Ripetta 102 ROMA.

«Pregiamoti renderti interprete presso il Ministro Interno alta protesta Comitato Friulano per sistematica violazione libertà parola comizi partito assenza completa tutela da parte autorità politica locale. Ieri Chions amico nostro dottor cav. Morassutti veniva colpito da sassaiuola contro automobile Tono. Nonostante tutto propaganda proseguirà invincibile.

Avv. Pettoello. Eccellenza Nitti ROMA.

«Nome Partito Popolare Friulano richiamandovi Vostre pubbliche istruzioni protesto vivamente sistematica violenza contro libertà nostri comizi non contenuta da alcun provvedimento autorità politica locale. A Chions cav. Dott. Morassutti venne colpito da sassaiuola alla testa. A Caneva di Sacile fitta sassaiuola contro automobile candidato Tono. Contro violenza avversari contro colposa tolleranza autorità politica locale riaffermiamo fede nostra per forza volontà popolare

Avv. Pettoello, Segretario politico P. P. I.»

La "gaffe" d'un candidato fascista

L'avvocato di Caporiacco ha avuto la non felice idea di pubblicare sul «Giornale di Udine» una lettera in cui nega d'aver «autorizzato» qualsiasi a chiedere all'avvocato Candolini se ci fosse posto nella lista popolare per lui, ed afferma che i suoi principi politici ed i legami indissolubili con uomini del partito liberale gli impedirono di figurare nella lista popolare.

Ora l'avv. Candolini e l'avv. Pettoello ci scrivono in argomento.

«Udine, li 10 Novembre 1919. Onorevole Direttore,

L'on. Di Caporiacco evidentemente non smentisce quanto il «Friuli» ha affermato intorno all'episodio della pretesa offerta di candidatura da parte del Partito Popolare.

Egli infatti, tra le righe, conferma che due suoi amici hanno domandato all'avv. Candolini, del Comitato Provinciale, se potesse trovare posto nella lista del Partito Popolare la candidatura di lui, che era stato escluso dalla lista Fascio-Combattenti. Che costoro fossero autorizzati al «passo» o no, poco importa alla caratteristica del fatto.

Perchè così resta sempre accertato che non alcuno del Comitato del P. P. I. si sognò di offrire la candidatura all'on. Di Caporiacco; ma questi, o sia pure i suoi amici politici, ne fecero richiesta.

E resta pure accertato, per le ammissioni stesse dell'on. Di Caporiacco, che il Segretario Politico, dopo tale richiesta, non fece che prospettare a lui quale sarebbe stata la via, per la quale poteva anche aspirare ad una eventuale candidatura e cioè quella di iscriversi al Partito e di accettarne e difenderne lealmente il programma.

Appunto perchè il Partito Popolare, Partito nuovo, non è né confessionale né clericale, apre le porte a tutti gli uomini di buona volontà, a una condizione sola, che essi onestamente e coscienzavolmente ne accettino il programma.

Ciò vuol dire non già che il Partito vada agli uomini, ma che gli uomini vengano al Partito.

L'on. Di Caporiacco non ha creduto di accettare tale condizione, e ne va lealmente resa lode alla sua onestà politica, in quanto un programma non si sottoscrive se non si condivide e non si sente.

Ma è appunto ciò che pone ben netta la rispettiva posizione politica. Con ogni cordialità dev.m

Avv. Candolini — Avv. Pettoello»

Se stessero di fronte due affermazioni inconciliabili non ci resterebbe che lasciare al lettore la scelta di prestar fede o al di Caporiacco da una parte o ai due nostri egregi amici dall'altra. Scelta, del resto, non ardua. Ma la lettera Candolini-Pettoello si serve delle stesse ammissioni e confessioni della lettera di Caporiacco per ristabilire la verità dei fatti, e cioè che noi non mendicammo candidature ma che ci furono mendicate.

E resta altresì dimostrata la capacità politica di un candidato del Fascio,

che commette simili «gaffe» all'antiveduto del giudizio che domanda agli elettori.

La corruzione sorte contrario effetto

Riceviamo la seguente lettera aperta Meretto di Tomba, 9-11-1919.

Illmo Sig. avv. Pettoello. Ho il piacere di notificarLe che il teppismo dei pochi disturbatori della sua conferenza ha sortito ottimi effetti.

I teppisti e specialmente quel figure ubriaco, che Le stava innanzi, l'indomani, passata la sbornia, comprese l'indegno contegno tenuto; confessarono di essere stati prezzolati e ubriacati dai signori partigiani del fascio e giurarono di vendicarsi dell'umiliazione subita con un'intensa propaganda per il partito popolare.

Ciò sia di conforto per Lei e di somma vergogna e disonore per signori del fascio, i quali, sentendosi mancare il terreno sotto i piedi per l'irruenta adesione in massa al Partito Popolare, tentano aggrapparsi all'ignobile mezzo dell'ubriachezza per la corruzione della coscienza dei nostri elettori.

Un popolare.

Contro la corruzione elettorale AMICI!

RACCOGLIETE PROVE E TESTIMONIANZE CONTRO CORRUTTORI E CONTRO CORROTTI.

LA LEGGE PROVVEDE ALLA LORO PUNIZIONE. RISANIAMO L'AMBIENTE POLITICO!

Elettori di Udine I. e II. del P. P. I.

Il Comitato cittadino per il I. e II. Mand. del P. P. I. siede in permanenza in Vicolo Prampero N. 4 (pianoterra), presieduto dal dott. Peratoner.

Gli amici possono rivolgersi per qualsiasi informazione.

Riunione della Sezione di Udine del P. P. I.

Ieri sera gli iscritti al P. P. I. di Udine (I e II Mandamento) furono convocati dal nostro segretario politico per accordi da prendersi nella imminente lotta elettorale.

Parlarono l'avv. Pettoello e l'avv. Candolini sulla tattica da seguire:

Gli amici tutti sono riconvocati nuovamente per mercoledì alle 20,30 (8,30 pom.) nel Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese (Via Tiberio Deciani) per ulteriori accordi.

Nessuno deve mancare.

Per la disciplina di Partito

Ci si comunica «Il Comitato Provinciale del P. P. I. di fronte a isolate manifestazioni a favore di candidature avversarie, sia pure come voto aggiunto.

Ricorda agli elettori aderenti al partito che, anche secondo recenti istruzioni della Direzione del P. è loro dovere astenersi da qualsiasi appoggio anche indiretto alle liste avversarie; e quindi devono astenersi dal voto aggiunto ed esercitare il voto di preferenza.

Deplora e sconfessa qualsiasi azione spiegata in senso diverso da quello indicato, perchè importa la violazione della disciplina di partito e danno alla nostra affermazione elettorale».

Obiettivo dell'ordine del giorno, a quanto ci risulta, si è di scindere la responsabilità del Partito da pubbliche dichiarazioni di qualche ecclesiastico che non ebbe e non ha alcuna autorità od autorizzazione in seno al Partito.

Due dispersi — Due apparizioni miracolose — Due attentati di Nitti — Mortale rischio di un intero partito.

Abbiamo da Spilimbergo:

Ieri sera ebbe luogo nella sala Michelina una conferenza del 2. candidato dei dispersi, prof. Donati. Parlò a lungo e pietosamente, guadagnandosi alla fine pietosi applausi.

Chiese poi la parola il Dott. Longo per i socialisti e disse argutamente che, avendo il Donati parlato tanto in favore del proletariato, i due dispersi dovrebbero unirsi al Partito Socialista che è appunto il partito del proletariato. (applausi).

(Ma il proverbio dice: Meglio soli che male accompagnati, specialmente quando si tratta di perdere la medaglietta!)

A questo punto apparve nella sala, con grande sorpresa di tutti, il contadino Agnola, autentico candidato del P. P. I., il quale, prendendo la parola, fece grandi elogi al programma economico-sociale esposto dal Donati, ma aggiunse tale programma essere appunto quello del P. P. I., con la differenza che il nostro programma avrà i suoi rappresentanti in quasi tutti i collegi d'Italia e non soltanto a Spilimbergo.

Disse poi che, secondo lo spirito della nuova legge elettorale, il mestiere del deputato non è quello di fare da sunale fra alcuni elettori ed il Governo, ma quello di seguire una seria e fattiva direttiva politica per poter fare buone leggi per tutto il popolo.

L'Agnola terminò invitando i dispersi a mettersi con le due grosse fiumane: coi socialisti, oppure col P. P. I.

A questo punto, per merito del Dott. Longo, si seppe che non si trattava veramente del candidato Agnola, ma invece di un certo Missio, cittadino italiano ed elettore del collegio Udine-Belluno.

Ma ecco un'altra apparizione: Ciriani in persona! Con voce rotta dalla commozione egli racconta di essere ancora vivo per miracolo perchè due orribili attentati erano stati commessi pochi minuti prima contro la sua automobile.

Allo svolto di una strada erano stati collocati due enormi macigni e più avanti un filo di ferro teso attraverso la strada era destinato a troncare l'esistenza a quattro persone!... «ad un intero partito!» esclamò fra la generaleilarità il Dott. Longo.

Nitti scatenò tutti i suoi scherani contro di me perchè io sono suo acerrimo e tenuto avversario! Così esclamò Ciriano pieno d'ira giustificata.

Allora tutti i partiti elevarono una voce unanime di protesta contro simili infamie.

re il commovente bacio democristiano dato sulla bocca da Cirio allo standico ed inseparabile Dono. Anime gemelle!

Molte furono le lacrime dei presenti. Lasciamo all'avv. Ciriani la responsabilità del racconto circa l'attentato. Se il racconto rispondesse a realtà, propugnatori della libertà per tutti, anche se avversari, deploriamo la violenza da qualsiasi parte venga.

Imponente Comizio a S. Daniele

Domenica ebbe luogo a S. Daniele un comizio promosso dal nostro Partito. Molto pubblico accorse ad ascoltare la parola fervida ed alta del Prof. Gaspari, che fu presentato dal candidato Domenico Agnola.

L'oratore fu spesso applaudito, ed alla fine ebbe una calorosa ovazione.

Contraddittorio Gaspari - Donati a S. Vito

Domani nel pomeriggio a S. Vito al Tagliamento ebbe luogo una conferenza elettorale del Prof. Gaspari.

Accorse molto pubblico, di tutti i partiti. I socialisti cercarono di interrompere più volte ed adoperarono volentieri l'arma del fischio, cui rispondevano gli applausi dei nostri. Il Prof. Gaspari riuscì ad imporsi ai disturbatori e ad ultimare la sua smagliante conferenza. Donati, il candidato di Ciriani, chiese il contraddittorio e parlò per ben tre quarti d'ora, riesumando quanti luoghi comuni era possibile e fornì così occasione al Prof. Gaspari di ottenere un facile successo ribattendo efficacemente le obiezioni.

Alle Sezioni ed agli amici

Avvertiamo che per richiesta manifesti, foglietti, schede, e informazioni di propaganda, bisogna rivolgersi ai propri rappresentanti mandamentali come dal seguente specchio:

Udine (I e II Mandamento) Presso Segretario - Via Prampero 4.

Pordenone, Maniago, Aviano: Prof. Turco Natale Corso Vittorio Emanuele 57, Pordenone.

Latisana: Avv. Camillo Gaspari. Palmanova: D. Mattia Michelizza. Cividale: Nob. Pietro Paciani V. S. Lazzaro.

Sacile: D. Italo Bernardino. Tolmezzo, Ampezzo, Moggi: Tessitori Tiziano Piazza Garibaldi, 2, Tolmezzo.

S. Vito al Tagliamento: Cav. Pio Morassutti.

S. Daniele: Clara Pietro, Via Casarsa.

Tarcento: Perito Pietro Tonchia. Spilimbergo: Missio Giuseppe, Via Santorini 5.

Codroipo: Guzzoni Afro, Via Latisana 260.

h.xcl.n.

DOMANI DOCUMENTEREMO LA FIGURA FASCISTA DI MARCO CIRIANI.

EMERGERA' IL CUOR DI LEONE DI COLUI CHE SI SFRENAVA CONTRO GLI IMBOSCATI; DI COLUI CHE TANTO AMO' LA PATRIA COL LA PELLE DEGLI ALTRI; DI COLUI CHE SI RIPRESENTA FRESCO FRESCO AGLI ELETTORI FRIULANI, SOLLECITANDONE IL VOTO.

Comizio socialista e fuga dell'oratore!

Da Muris 8:
Sono le 19. Il cortile dell'Albergo Toniutti è gremito di gente che attende la conferenza elettorale... anonima. Fu annunciata difatti una conferenza senza pubblicarne il... pulpito. Dal verone dell'albergo appare un certo Sig. Pizzio che parla come sa parlare... Pizzio. Alla frase ed alla verva oratoria, supplisce però la furberia elettorale. Presenta il partito socialista ufficiale come l'amante del popolo — lo spartitore delle terre, l'abolitore della proprietà, il nemico della guerra. Scorre i diversi embemi delle 7 liste candidate e le glossa. Arrivato allo scudo crociato, accusa il Partito Popolare di aver voluto la guerra, perchè (indovinate?) i preti hanno benedetto i soldati partenti per la trincea (Mormori d'interruzioni). Cerca giustificare l'esercito di Lenin colla necessità di salvare il popolo. Passa in rivista gli altri embemi (sic!) e fa campeggiare i meriti dell'embema del Soviet. Si raccomanda agli elettori che votino con coscienza la lista del cuore.

Don Vidali — che non aveva avuto sentore della conferenza (tanto fu annunciata alle chetichelle ed affrettatamente di sera) se non quando era cominciata, andò a trovare il compagno di... Lenin.

Lasciò che l'oratore terminasse la sua parlata e domandò, il contraddittorio. L'oratore se ne andava e pareva non volesse accettarlo; ma poi, presato dalle grida del popolo, ricomparve sul verone di «Pilato novello».

Don Vidali, dopo aver ringraziato il popolo del contegno calmo e sereno che insegnò come si debba rispettare la libertà di parola, anche se viene dal pulpito Leninista, prese lo spunto del contraddittorio dalle ultime frasi del Pizzio. Se voi volete che il popolo voti con coscienza, spiegate qui al popolo il vostro programma. Quali sono i vostri capi-saldi?

L'oratore un po' imbarazzato, parla di disarmo, di protezione operaia della odiata borghesia che deve pagare i rotoli della guerra.

E della Religione, ribatte D. Vidali, che pensate? e della morale di famiglia che ci dite?

Voi ci mostrate una faccia, dalla medaglia: il popolo vuole essere illuminato per votare con coscienza. Diteci, diteci tutto il vostro programma. E dei danni di guerra? Quale dei vostri deputati ha votato la legge risarcimenti?

Il Pizzio colpito in pieno, soffocato dalle insistenze scappa, lasciando l'uditorio con un palmo di naso. Succede un pandemonio con frasi pungenti all'indirizzo dell'eroe che fugge...

D. Vidali — lo chiama — lo invita a parlare, a rispondere. Ma l'oratore si era squagliato ed era disceso in osteria. D. Vidali allora, sale sopra una sedia ed arringa la folla sfatando le accuse del Pizzio contro il Partito Popolare di cui accenna al nobile programma.

Spiega le finalità del partito socialista ufficiale — fa un quadro impressionante di quella Russia che il P. S. U. vorrebbe portare in Italia.

Deplora che un avversario fugga, ingommosamente; questo è un indice che il suo partito non può reggere alla critica ed alla disamina della coscienza popolare.

La folla applaude a Don Vidali il quale non è contento, e vuole aver fuori l'oratore fuggito: vuole ricondurre all'ovile la... pecorella smarrita, e lo rincorre in osteria, dove impegna con l'avversario un contraddittorio per forza di... argomenti. Pizzio — si capisce — è stanco e accompagnato dal suo stato maggiore esce per prendere la via di Ragona — fra i più animati commenti del numero pubblico che felicita don Vidali, il quale ha il vanto d'aver lavorato e di lavorare per il popolo col suo Segretariato, e di illuminare il popolo sulla giusta via da seguire.

Quando difatti si trattò di procurare lavoro per gli operai, fu D. Vidali che arringò le masse — che scrisse — che telegrafò che fece viaggi per la

occupazione degli operai. La Camera di Lavoro ed i socialisti non si presentarono a confortare e ad aiutare quel letariato di cui oggi viene a mendicare il voto, come ieri a mezzo dei suoi emissari mendicò l'obolo operaio per la Camera di Lavoro (L. 3,40 ciascuno). Buona giornata per noi.

Analoghe conferenze furono tenute da socialisti a San Giacomo ed a San Pietro. Non conosciamo l'esito. Speriamo che qualcuno avrà chiesto il contraddittorio ed avrà agitato il Latino in bocca dei pussisti.

Echi dell'imponente Comizio di Sacile

Riceviamo da Sacile una seconda corrispondenza sul nostro comizio tenuto colà domenica. Ne stralciamo:

Grandiosa la dimostrazione, organizzata dai nostri popolari, che a mezzo dell'Ufficio Mandamentale del partito stanno svolgendo una propaganda intensa, vasta ed efficacissima.

Fino a tarda notte animatissimi furono i commenti, entusiastici dei nostri innumerevoli amici per gli sperati pieni risultati, di leale riconoscimento da parte di avversari che il P. P. I. ha qui una impostazione fortissima e che il suo programma s'impone sempre più, offrendo unico una sintesi completa di rivendicazioni e restaurazioni ampie ed adeguate.

Prima di finire non possiamo non riconoscere che l'avv. Camilotti fu avversario abbastanza leale nel tentativo di critica al Partito, programma ed uomini suoi, benchè neppure egli in realtà sapesse perchè stava facendo della... critica: ma lo preghiamo, per tacere di tutto il resto, a non ripetere l'invenzione che da un'uomo nostro (di cui lavrebbe dovuto rivelare il nome) gli fosse nientemeno che... offerto un posto nella lista del Partito Popolare: l'imprudenza ed eprona affermazione, forse fatta a titolo di curiosa «reclame» personale, non solo potrebbe venire immediatamente sfatata, come del resto si sfata da se, ma di più collegarsi ad un curiosissimo dialoghetto di appena cinque minuti, protagonista l'avv. Camilotti dal quale apparirebbe lampante se trattavasi di... profferte invece che di offerte, e di ben altro ancora.

Ma ciò che all'opposto indispose proprio tutti gli... stomaci furono le schioccate interruzioni, ribattute dagli oratori con umorismo finissimo logica feroce, risa ed applausi di pubblico e con molta più che... discreta infamia degli imprudenti e non bene allenati interruttori, di certi soggetti, che non val la pena di nominare, leccatori di piatti di canoniche fino a ieri, oggi illusi d'una semideificazione inattesa per i loro meriti, che se sono qualche cosa lo sono esclusivamente ai preti, ed ora battono tutte le vie per far dimenticare il passato schiacciante. Ma noi, intanto! innocui, voi non potrete mai farci da... ma, perchè siete la dimostrazione vivente, quotidiana, ineluttabile di... che uomini e cose vi vanno sempre ripetute (noia ritornello neh!), che cioè siete nati, cresciuti e formati moralmente e anche... materialmente, fino al bruttissimo di in cui diventaste rinnegati, all'ombra di campanili, canoniche e ricreatori cattolici, fardello questo di cui non potrete mai più sbarazzarvi.

Passò quindi a Lusevera ove pure trovò un numeroso uditorio; qui un giovanotto si fece ad interrompere, al principio, chiedendo il programma del partito. L'avv. Candolini lo accontentò subito invertendo l'ordine del discorso e tratteggiando a vivaci pennellate il programma del partito. L'interruttore allora soggiungeva: «Va bene, ma di promesse ne abbiamo avute ancora». Al che l'avv. Candolini ribatteva subito: «Sì, è vero, è quello che diciamo noi. Avete avuto sino ad ora le belle promesse e la delusione del passato. Invece del nostro programma noi vi presentiamo doppia garanzia: l'azione passata dei nostri deputati, a favore della piccola proprietà, delle riforme sociali, ecc., e le caratteristiche dei nostri candidati, operai, od organizzatori, tutti uomini che alla vita pubblica hanno già dedicata attività disinteressata!»

L'interruttore, non sapendo ribattere parola, a capo chino, sgattaiolo, fra le risa dei presenti, che poi coronarono la fine della conferenza Candolini con vivissimi applausi.

Dicono che l'interruttore ritiratosi fuori all'entrata, non trovò da far meglio che offrire 5 lire a due ragazze, perchè entrassero nella sala a gridare: «Viva Ancona!». Ma neanche le ragazze vogliono più saperne.

Questi vulligiani dimostrano un promettente risveglio di coscienza politica. Si narra che giorni fa un fautore dell'on. Ancona capitò a Pradielis con dei sussidi da distribuire agli ex-combattenti, ma questi, quando seppero che ciò costituiva una reclame dell'ex onorevole, ben s'intende coi denari del Comitato Parlamentare, gridarono indignati che di codesti traffici non ne volevano saperne!

Si ride poi quasi anche delle vantarie dell'ex-onorevole per esempio per l'approvazione del tronco di strada per Lugo, essendo risaputo che tale opera era stata ottenuta per i buoni uffici del Sindaco di Tarcento, prima che l'ex-

Clamoroso insuccesso del barone Morpurgo a Faedis

Faedis 9 novembre:
Annunciata in lungo ed in largo dal Comitato di... una persona arrivò qui la figura mefistofelica dell'ex onorevole, signore di nascita, ebreo di fede. Parlò da legittimo rappresentante dei grossi borghesi debolmente coadiuvato dal sindaco del paese, ex-ufficiale di complemento che non solo non vide mai la trincea ma non indossò mai la sua divisa preferendo alla croce di guerra quella meno onorifica ma più comoda di Cavaliere.
Fu sfortunato però fin dalle prime battute. Evidentemente il popolo già utile paziente e bastonato non vuol più saperne dei signori anche se ebrei. In-

grato! Non ricordi più, o popolo, i sacrifici di sangue sostenuti per te dal tuo rappresentante durante la lunga guerra, nella dura invasione e in un anno dacchè fosti liberato? Povero ex onorevole. Perchè non mendicare i tuoi voti fra i tuoi concittadini di Trieste cui fosti largo della tua munificenza dopo la vittoria? Il popolo ha bisogno di fatti non di chiacchiere. Questo spiega i fischi sonori, per quanto deplorabili, che salutarono la tua partenza.

Per la verità dobbiamo dichiarare che il vivace contraddittore signor De Luca GB. vero figlio del popolo, ex combattente genuino, cristiano senza reticenze, ebbe più volte a richiamare al dovuto galateo l'irrequieto uditorio.

Ma... come si fa? Talvolta è vero purtroppo che «voce di popolo voce del Cielo». Perciò pazienza, caro ex onorevole, e arriverete, speriamo, mai più.

Un ex-combattente disorganizzato.

Conferenza dell'avv. Candolini a Pradielis e a Lusevera

Nel pomeriggio di domenica avemmo qui la gradita visita dell'avv. Candolini: tenne, a numerosi interventi, a Pradielis una esauriente conferenza intorno al Partito P. Disse della necessità di affrontare la lotta presente in... programmi, conformi allo spirito della riforma elettorale. Esaminando le liste, accennò quindi che fenomeni personali, come quello dell'on. Ancona, rappresentano una reazione contro il progresso della riforma, che il Fascio rappresenta il vecchio partito liberale che ha deluso il popolo, per dissenso dell'ordinamento economico, politico, internazionale; che il socialismo massimalista rappresenta un esperimento pazzo contro la piccola proprietà, contro la produzione, contro il benessere generale o prime dei lavoratori. Passò quindi ad esporre il programma del P. P. I. per l'organizzazione delle classi operaie, per la tutela della piccola proprietà, per la legislazione sociale, la riforma tributaria, per il decentramento e l'autonomia degli enti locali, per la difesa della libertà religiosa, della scuola, per l'inviolabilità della famiglia. Fu vivamente applaudito.

Passò quindi a Lusevera ove pure trovò un numeroso uditorio; qui un giovanotto si fece ad interrompere, al principio, chiedendo il programma del partito. L'avv. Candolini lo accontentò subito invertendo l'ordine del discorso e tratteggiando a vivaci pennellate il programma del partito. L'interruttore allora soggiungeva: «Va bene, ma di promesse ne abbiamo avute ancora». Al che l'avv. Candolini ribatteva subito: «Sì, è vero, è quello che diciamo noi. Avete avuto sino ad ora le belle promesse e la delusione del passato. Invece del nostro programma noi vi presentiamo doppia garanzia: l'azione passata dei nostri deputati, a favore della piccola proprietà, delle riforme sociali, ecc., e le caratteristiche dei nostri candidati, operai, od organizzatori, tutti uomini che alla vita pubblica hanno già dedicata attività disinteressata!»

L'interruttore, non sapendo ribattere parola, a capo chino, sgattaiolo, fra le risa dei presenti, che poi coronarono la fine della conferenza Candolini con vivissimi applausi.

Dicono che l'interruttore ritiratosi fuori all'entrata, non trovò da far meglio che offrire 5 lire a due ragazze, perchè entrassero nella sala a gridare: «Viva Ancona!». Ma neanche le ragazze vogliono più saperne.

Questi vulligiani dimostrano un promettente risveglio di coscienza politica. Si narra che giorni fa un fautore dell'on. Ancona capitò a Pradielis con dei sussidi da distribuire agli ex-combattenti, ma questi, quando seppero che ciò costituiva una reclame dell'ex onorevole, ben s'intende coi denari del Comitato Parlamentare, gridarono indignati che di codesti traffici non ne volevano saperne!

Si ride poi quasi anche delle vantarie dell'ex-onorevole per esempio per l'approvazione del tronco di strada per Lugo, essendo risaputo che tale opera era stata ottenuta per i buoni uffici del Sindaco di Tarcento, prima che l'ex-

onorevole giungesse a prodigare il suo onnipotente interessamento.

Comizio mancato dell'avv. Piemonte a Nimis

Nimis, 10:
Ieri alle ore 14,30 il socialista avv. Piemonte tenne un comizio sulla piazza del mercato. Vi intervennero circa 200 persone, fra cui molti monelli. Molti giovani ex-combattenti del partito del Fascio erano già prima decisi a non permettere all'oratore di parlare. Difatti questi fu accolto sino dalle sue prime parole da una serqua di fischi ed urla di «basso i bosevicchi» e «Viva Mimis». Osserviamo di fatti che i combattenti di Nimis più che aderire al Fascio dei Combattenti, aderiscono a Mimis, solo per Mimis, indipendentemente da considerazioni politiche, o di partito.

Un ex-ufficiale sdegnosamente rimproverò la folla per il contegno contrario alla libertà di parola ed alla educazione: chiese, a nome dell'oratore socialista, che lo ascoltassero con pazienza; egli poi si offrì al contraddittorio; e già due vibrati ed applaudite parole contro l'opera disfattista del socialismo.

Ma non valsero le esortazioni; i doti. Piemonte non poté continuare il suo discorso; fu interrotto da una continua tempesta di domande, di grida e simili. Finalmente, vedendo inutile la sua pazienza nell'aspettare la calma e benevole attitudine degli uditori e sotto, anzi sopra la minaccia (perchè parlava da un tavolo) ed il pericolo di veder volare da sotto i piedi il sostegno, si rassegnò a smettere. Veramente finì in un modo tragico. Rispondendo alle urla di «Viva Mimis» allargando le braccia come per disdegno e per ira esclamò: «Ebbene, votatelo il vostro Mimis. E balzò dal tavolo, salutato da una salva di fischi».

Sta bene questo accoglimento per il bosevicchio; sta male per il rispetto all'uomo che domanda, e ne ha diritto, la libertà di parlare. Crediamo, che se lo avessero ascoltato, e solennemente ribattuto in contraddittorio, sarebbe stato molto meglio, molto meglio...

Nostra conferenza a Tolmezzo

Ci scrivono da Tolmezzo, 9:
Quest'oggi, nel teatro del Ricreativo, ad oltre un centinaio di elettori Tolmezzini tenne una conferenza l'amico Tessitori polemizzando con i partiti avversari del P. P. I. e chiarendo il nostro programma nei suoi punti capitali. Scroscianti applausi accelsero la sua invocazione finale alla sincerità nelle lotte politiche.

Spiegò quindi, seguito attentamente dall'uditorio, il nuovo sistema di votazione.

Comizio socialista

Alle ore 19 di oggi nel teatro De Marchi si svolse il comizio elettorale socialista. Circa 250 elettori, in maggioranza socialisti, presenziavano al discorso tenuto da Tito Zaniboni ex maggiore degli alpini. Seguendo le norme tattiche del P. U. S. il Zaniboni, che parlò per circa un'ora tra i consentimenti degli amici, non espose un programma ma fece la critica di chi volle la guerra risalendo, attraverso isoliti luoghi comuni degli sbarabini propagandisti del bosevicismo di provincia, al trattato di Algeiras, alla guerra fibica voluta dal Banco di Roma, per poi ricorrere al solito sfruttamento elettorale del disagio derivato dalla guerra.

Non ci saremmo aspettati che Tito Zaniboni si fosse abbassato ad accettare simili posizioni polemiche, che non possono non apparire dettate da bassi tornaconti elettorali.

Chiese alla fine la parola in contraddittorio il sig. Candolini della Camera di Lavoro. Dichiarandosi anarchico egli iniziò una critica al P. U. S. proclamando che il socialismo si è dimostrato partito borghese come gli altri attaccando il Zaniboni per il suo atteggiamento, come soldato e per le sue medaglie al valore. Riplicò il Zaniboni dichiarandosi della tendenza turatiana.

Non deputato ma "padre,"

L'ex-on. Morpurgo parlò domenica nella sala del municipio di Povoletto. Era circondato — ci scrivono — da una corona di cavalieri: cav. Pitotti, cav. della Rovere, cav. Degano, cav. Calligaris, cav. Cattarosi ed altri ancora.

Parlò sulla ricostituzione del patrio zootecnico non avvenuta sotto la sua passata deputazione, ma che avverrà sotto la futura, sui problemi agrari non risolti ma che si risolveranno se gli elettori daranno a lui il voto, sulla questione della valuta veneta, che assenderà per la sua futura interessamento.

L'uditorio era commosso all'annunciazione di tante promesse che cavallerescamente saranno mantenute da un uomo che con distribuzione di cavallerati ha mantenuto quelle fatte nelle elezioni passate.

Per finire il dott. Pittotti esclamò: «Eleggendo l'on. Morpurgo noi eleggeremo non un deputato ma un padre affettuoso; mai altri potranno fare per

il paese quanto e come fece l'on. Morpurgo».

I figli di tanto padre piangevano dalla commozione convinti che il dott. Pittotti aveva parlato da buon cavaliere per conto proprio, senza aver fatto la diagnosi all'organismo politico del Comune di Povoletto.

Contraddittorio popolare - socialista a S. Gottardo

Ieri sera in una sala della trattoria «Alla bella Itata» a S. Gottardo ebbe luogo un pubblico comizio in cui parlò l'avv. Pettoello, consigliere comunale di parte nostra.

Esposo il programma del partito, chiese la parola il socialista Biuatti che con vera nobiltà di forma espose i concetti che dividono noi dai socialisti.

Alle sue argomentazioni ribattè l'avvocato Pettoello, coronato da applausi e da consensi del numeroso uditorio.

Controbattè infine il Biuatti, e quando stava per controreplicare il nostro segretario politico già i socialisti uscivano dalla sala, al canto (beati loro!) del «faticoso» inno dei lavoratori.

E il comizio fu sciolto.

Certo però, anche nel comune di Udine, non c'è posto che per due: o per i popolari o per i socialisti.

Ma del buon senso della nostra città credente e laboriosa noi abbiamo piena fiducia!

Conferenza Galletto a Fanna

Ieri sera — ci scrivono da Fanna — davanti a un pubblico numerosissimo l'avv. Galletto, nostro candidato nella lista dei Popolari, tenne un riuscitissimo comizio elettorale. Parlò circa un'ora e mezza elettrizzando l'uditorio colla robusta, sana sua eloquenza, spiegando i capisaldi del programma del partito popolare di fronte a quello degli altri partiti che egli confutò mirabilmente.

Interrotto spesso da vivissimi applausi e non da alcuni contraddittorio come si diceva, — ed erano difatti venuti anche i pifferi ma non osarono suonare per non essere suonati —, in fine fu coronato da generale ovazione mentre parecchi suoi ex soldati (egli era capitano, e alla fronte) lo circondarono congratolandosi con lui.

Con questo il nostro plauso e il nostro voto ad majora.

Conferenza Blavascchi

Oggi 9 alle ore 13 — ci scrivono da Varmo — in pubblica piazza, dalla gradinata del Palazzo Municipale l'infaticabile e carissimo avv. G. B. Blavascchi ha parlato, come sa parlare lui, a una vera folla di elettori, i quali lo ascoltarono con viva attenzione e si confermarono nell'idea che il P. P. I. è fra tutti quello che più corrisponde non solo ai sentimenti ma anche ai veri bisogni del nostro popolo. Qualche fischio isolato e inconsulto ha fatto severo... crediamo benefico contrasto col l'educazione della moltitudine presente e sopra tutto coi modi simpatici dell'illustre oratore.

Comizi a Dogna ed a Pietratagliata

(9). — Ieri l'altro il nostro Candidato operaio Paolini parlò agli elettori di Dogna e di Pietratagliata. La parola franca e calda dell'ottimo nostro amico, che tutti quelli operai ben conoscono, suscitò vivissimo entusiasmo nella folla di elettori accorsa non ostante il tempo pessimo. Non era l'avvocato che parlava, ma l'operaio autentico; non poteva quindi non provocare da parte di operai applausi calorosi.

Conferenza Tessitori

(9). — Sabato sera, davanti a tutti gli elettori di Bordano, Tiziano Tessitori tenne un discorso sul P. P. I. Con forma piana e vivace, seguito dalla massima attenzione del pubblico dimostrò come soltanto i popolari siano in grado di valorizzare la vittoria perchè solo essi hanno un programma che intende dare il massimo valore alle migliori e più fattive energie del popolo italiano. Spiegò infine il nuovo modo di votare e partì, fatto segno a calorosi consensi.

«A Sua Eccellenza Il Ministro della Real Casa ROMA

«Al Re magnanimo che con fede pari alla tenacia della volontà sciogliendo il giuramento del Grande Avo cadde il popolo italiano alla Vittoria in questo inizio di una nuova era giunga gradito l'augurio di Udine che ricorda fulgido esempio della energia della stirpe.

Sindaco Pecile, Nel Ledra

La bambina Claudina Narcisa di anni 6 ieri sera trastullandosi con alcune coetanee lungo la via della Ferviera cadeva nel Ledra alla altezza del ponte di faccia al Collegio Paolini.

Sarebbe miseramente annegata se non fossero accorsi prontamente due soldati a trarla in salvo.

Una cosa che ha inerenza col fatto è la mancanza parziale della ringhiera di parapetto sul cornicione destro del ponte.

E' vergognoso che dopo un anno da che gli austriaci se ne sono andati, non si abbia ancora provveduto.

La Croce Rossa Americana per gli orfani di guerra

Riceviamo:
Dalla lontana America, ricca di benemerite moderate iniziative, che in questi anni fu prodiga d'aiuti alle nostre martorate popolazioni, viene a noi una nuova testimonianza di simpatia e di solidarietà.

La Croce Rossa Americana «Junior» ha provveduto a sussidiare i due benemeriti Istituti cittadini «Educatore Scuola e Famiglia» ed «Asilo Marco Volpe» per l'opera che essi esercitano ed eserciteranno a soccorso dei piccoli orfani di guerra. Le vedove dei nostri caduti angustiate dal pensiero dell'assistenza e dell'educazione dei figli, sono invitate a rivolgersi, per approfittarne, alle Direzioni dell'Educatore e dell'Asilo.

Il generoso aiuto è dato da bambini degli Stati Uniti. Non potrebbe esservi più nobile manifestazione di bontà umana di questa che viene d'oltre Oceano verso fanciulli cresciuti fra gli orrori e dolori della lunga guerra.

E' intendimento della Croce Rossa Americana di mettere in corrispondenza fra loro i piccoli friulani ed i fanciulli d'America, al fine di suscitare nella nuova generazione quel sentimento di fratellanza mondiale che deve prevenire le guerre future.

Alcuni giorni addietro fu a Udine Miss Hellingworth Beach, gentilissima figura di dama della Croce Rossa Americana, che dopo aver visitato l'Educatore «Scuola e Famiglia» e l'Asilo «Marco Volpe», volle lasciare a beneficio di questi Istituti, un esospicio contributo finanziario.

Mentre rinnoviamo alle madri sollecitazioni perchè vogliano giovare senza indugio di così cordiale interessamento, siamo lieti di segnalare al pubblico l'atto benefico.

Un "ordine del giorno," di ferrovieri ex profughi

Riceviamo:
I ferrovieri ex-profughi del Deposito Locomotive di Udine, l'unico centro maggiore come unità di massa e d'importanza che ebbe lo sventura di subire le conseguenze della Guerra prima dell'invasione, poi, in seguito a Caporetto, per il doloroso esodo rimasti colle loro famiglie in un istante sul lustrico... memori e purtroppo ancora coll'animo contrariato per duro trattamento subito quando loro attendevano una parola confortatrice e di aiuto; mentre erano meritate voci di encomio di riconoscenza di opera di abnegazione e di altruismo, di difesa di fronte al nemico, vennero misconosciute e trattati quali i peggiori tra i cittadini; le loro famiglie, i loro figli vennero considerati da quelle autorità predisposte alla tutela dei cittadini profughi come gente della peggiore risma, rievocati quasi fossero figli di traditori; senza tetto e senza vesti abbandonati sulla pubblica via, non diritto a sussidio, né alloggio, né indumenti perchè figli di Ferrovieri dopo un anno di cessata guerra al 30 inverno ritornati alla propria sede trovansi ancora nelle condizioni dell'esodo del 1917: senza indumenti, senza letto e senza mezzi vivono ancora di una vita nomade.

Durante il feroce esilio le famiglie avevano diritto all'erogazione delle sottoscrizioni promesse a favore dei profughi, perchè gli oblatori nessuna clausola di esclusione delle famiglie dei Ferrovieri vi avevano posta. Le famiglie dei Ferrovieri profughi avevano diritto indistintamente diritto a pari degli altri profughi appartenenti a terre invase al sussidio, largamente distribuito a grandi commercianti, industriali, grandi signori e persino milionari. Avevano diritto perchè cittadini di uno stesso stato, colpiti dalla medesima sventura, perchè in fine uguali contribuenti.

UDINE

In Duomo per il genetliaco del Re

Oggi alle ore 10,30 per la ricorrenza del 50.º genetliaco di S. M. Vittorio Emanuele III sarà celebrata nel nostro Duomo una Messa solenne cui seguirà il «Te Deum» di ringraziamento. Interverranno Mons. Arcivescovo e le autorità civili e militari.

Il Sindaco invia al Re l'augurio della città

In occasione del genetliaco di Sua Maestà il Re venne spedito dal Sindaco il seguente telegramma:

«A Sua Eccellenza Il Ministro della Real Casa ROMA

«Al Re magnanimo che con fede pari alla tenacia della volontà sciogliendo il giuramento del Grande Avo cadde il popolo italiano alla Vittoria in questo inizio di una nuova era giunga gradito l'augurio di Udine che ricorda fulgido esempio della energia della stirpe.

Sindaco Pecile, Nel Ledra

La bambina Claudina Narcisa di anni 6 ieri sera trastullandosi con alcune coetanee lungo la via della Ferviera cadeva nel Ledra alla altezza del ponte di faccia al Collegio Paolini.

Sarebbe miseramente annegata se non fossero accorsi prontamente due soldati a trarla in salvo.

Una cosa che ha inerenza col fatto è la mancanza parziale della ringhiera di parapetto sul cornicione destro del ponte.

E' vergognoso che dopo un anno da che gli austriaci se ne sono andati, non si abbia ancora provveduto.

La Croce Rossa Americana per gli orfani di guerra

Riceviamo:
Dalla lontana America, ricca di benemerite moderate iniziative, che in questi anni fu prodiga d'aiuti alle nostre martorate popolazioni, viene a noi una nuova testimonianza di simpatia e di solidarietà.

La Croce Rossa Americana «Junior» ha provveduto a sussidiare i due benemeriti Istituti cittadini «Educatore Scuola e Famiglia» ed «Asilo Marco Volpe» per l'opera che essi esercitano ed eserciteranno a soccorso dei piccoli orfani di guerra. Le vedove dei nostri caduti angustiate dal pensiero dell'assistenza e dell'educazione dei figli, sono invitate a rivolgersi, per approfittarne, alle Direzioni dell'Educatore e dell'Asilo.

Il generoso aiuto è dato da bambini degli Stati Uniti. Non potrebbe esservi più nobile manifestazione di bontà umana di questa che viene d'oltre Oceano verso fanciulli cresciuti fra gli orrori e dolori della lunga guerra.

E' intendimento della Croce Rossa Americana di mettere in corrispondenza fra loro i piccoli friulani ed i fanciulli d'America, al fine di suscitare nella nuova generazione quel sentimento di fratellanza mondiale che deve prevenire le guerre future.

Alcuni giorni addietro fu a Udine Miss Hellingworth Beach, gentilissima figura di dama della Croce Rossa Americana, che dopo aver visitato l'Educatore «Scuola e Famiglia» e l'Asilo «Marco Volpe», volle lasciare a beneficio di questi Istituti, un esospicio contributo finanziario.

Mentre rinnoviamo alle madri sollecitazioni perchè vogliano giovare senza indugio di così cordiale interessamento, siamo lieti di segnalare al pubblico l'atto benefico.

Un "ordine del giorno," di ferrovieri ex profughi

Riceviamo:
I ferrovieri ex-profughi del Deposito Locomotive di Udine, l'unico centro maggiore come unità di massa e d'importanza che ebbe lo sventura di subire le conseguenze della Guerra prima dell'invasione, poi, in seguito a Caporetto, per il doloroso esodo rimasti colle loro famiglie in un istante sul lustrico... memori e purtroppo ancora coll'animo contrariato per duro trattamento subito quando loro attendevano una parola confortatrice e di aiuto; mentre erano meritate voci di encomio di riconoscenza di opera di abnegazione e di altruismo, di difesa di fronte al nemico, vennero misconosciute e trattati quali i peggiori tra i cittadini; le loro famiglie, i loro figli vennero considerati da quelle autorità predisposte alla tutela dei cittadini profughi come gente della peggiore risma, rievocati quasi fossero figli di traditori; senza tetto e senza vesti abbandonati sulla pubblica via, non diritto a sussidio, né alloggio, né indumenti perchè figli di Ferrovieri dopo un anno di cessata guerra al 30 inverno ritornati alla propria sede trovansi ancora nelle condizioni dell'esodo del 1917: senza indumenti, senza letto e senza mezzi vivono ancora di una vita nomade.

Durante il feroce esilio le famiglie avevano diritto all'erogazione delle sottoscrizioni promesse a favore dei profughi, perchè gli oblatori nessuna clausola di esclusione delle famiglie dei Ferrovieri vi avevano posta. Le famiglie dei Ferrovieri profughi avevano diritto indistintamente diritto a pari degli altri profughi appartenenti a terre invase al sussidio, largamente distribuito a grandi commercianti, industriali, grandi signori e persino milionari. Avevano diritto perchè cittadini di uno stesso stato, colpiti dalla medesima sventura, perchè in fine uguali contribuenti.

UDINE

In Duomo per il genetliaco del Re

Oggi alle ore 10,30 per la ricorrenza del 50.º genetliaco di S. M. Vittorio Emanuele III sarà celebrata nel nostro Duomo una Messa solenne cui seguirà il «Te Deum» di ringraziamento. Interverranno Mons. Arcivescovo e le autorità civili e militari.

Il Sindaco invia al Re l'augurio della città

In occasione del genetliaco di Sua Maestà il Re venne spedito dal Sindaco il seguente telegramma:

buro pesare
bucieri dell
per debiti
venativo c
tutte le fan
tere invase
simo come s
ma malgra
rodani inco
teffo.
brvece lo
noa quelle
littane dai
pr elargito
no profug
quello che
no se ne
pure tra
po.
Suntiti
tode Mac
vato il seg
Ferrovia
vate del D
e Sgindro
noo — fan
betano di
tate il qua
zionale pro
poggi e fac
lati:
1. — Abb
soavuti da
S. e dei qu
pararono es
no ed alloggi
londre e c
stato il pro
sile del su
F. — Amm
cotrisposta
colla non i
no e che n
fedenze e b
palidde a q
8. Detto
ano al comp
tellei dam
zioni loea
8. Doppia
tato il perio
ne monoglic
aggi arretra
Udine, 8
Com
per gli
Il Signo
forma che
a. E' stato
pittore per
colleganza
Cooperativa
sente (col
sol) e delle
indieste
Agosto 1919
vetro press
catti del 22
Resta int
no ad ora
nute, pot
ripare a r
dal Cons
S
La disdet
si e riceve
in fatto di
l'estraneism
mente il Co
di in Trevi
per 5 milio
beneficati
di nostro
Morsano
erva il nos
sib, le Chi
del Castelle
il Ricreato
fessionale s
dell'acqua
te che ness
qualche en
che la sua
che buona
Mahmud
disgusto
al ultimi
scusi dalla
Soppiano
formazioni
che la int
tutto abbin
Veramen
grafici s
nsta.
Coltura
sono i lav
go di insi
go o meg
genio mili
no urgen
struzione
essi. Noi
e nostre p
pavor, che
tra il ricor
paetra. C
non dov
finito. E
S. Dani
meo pro
tre la ist
la capac
io. Il Co

l'ho pesare ora pure sulle spalle contri-
bucce di loro famiglie.
Per debito di giustizia, il sussidio go-
vernativo doveva essere corrisposto a
tutte le famiglie di agenti profughi da
terre invase e non elargito per favoriti-
smo come si è continuato sino all'ulti-
mo malgrado i reiterati e documentati
requisiti inoltrati alle autorità compe-
tenti.
Invece lo si negava a queste e persi-
mo a quelle famiglie che si trovavano
lontane dai congiunti, e lo si ha sem-
pre elargito a quelle famiglie di agenti
non profughi da terre invase che tutto
quello che possedevano avevano seco,
non solo a queste famiglie, ma a mol-
ti pure tra gli agenti stessi, anche sca-
pati.
I limiti la sera dell'8 novembre nel
bosco. Macchinisti e fuochisti appro-
vati il seguente «ordine del giorno»:
I ferrovieri ex profughi da terre in-
vase del Deposito Locomotive di Udine
Squadra Rialzo: che tutto sacrifico-
no — famiglia, cose, averi, ecc. deli-
berano di mandare un loro rappresen-
tante il quale usandosi al Comitato Na-
zionale pro' Ferrovieri Profughi appo-
ggi e faccia valere i seguenti postu-
lati:
1. — Abbuono degli 8 mesi di anticipo
avuti dall'Amministrazione delle F.
S. e dei quali nessun utile positivo ri-
sultò essendo esso sprecato per vit-
to ed alloggio per essi e le famiglie in
locaude e comere ammobigliate; ed è
stato il protesto della mancata sospen-
sione del sussidio di profuganza alle fa-
miglie dei Ferrovieri da terre invase.
2. — Aumento della diaria la quale è
corrisposta in eguale misura della lo-
calità non invase, che tutto possiede-
no e che non subirono le nostre so-
fferenze e che il tenore di vita non com-
parabile a quello da località invase.
3. — Dato trattamento sia prolungato
sino al complo pagamento risarcimen-
to dei danni di guerra subiti, e le con-
dizioni locali di vita miglioranno.
4. — Doppia anzianità di servizio per
tutto il periodo di guerra subito, sino al
riannullazione della pace e diritto
agli arretrati.
Udine, 8 novembre 1912.

morale ed economico del paese si met-
ta all'opera esso che ha davanti a sé
davvero un largo e profondo lavoro a
base di sacrifici e di idealità popolari
profondamente sentite.
Caso popolari. Ecco un altro tema de-
licato che urge sciogliere fra noi e che
sarà merito certo della prossima nuo-
va amministrazione comunale l'eseguir-
lo con criteri sociali ben compresi. Sta
il fatto che da noi, specie nelle borgate
ci sono delle famiglie numerose che
dispongono di appena due vani — (si
noti per esempio che dormono in 6
in una camera di 6 metri quadrati ap-
pena senza dire della mancanza di
luce e di aria in stamberge che meri-
terebbero incendiate per non compro-
mettere la salute di chi le abita e l'on-
ore di chi le affitta a quel modo senza un
senso di pietà per chi deve abitarle.
In un rapido sopralluogo ne abbiamo
contate solo in un borgo almeno quindici
di queste stamberge infelicitissime.
Torneremo sull'importante argomento
appena le circostanze lo permetteranno.

S. VITO DI FAGAGNA
10. — Giorni fa al signor Fabbro
Giuseppe di S. Vito venne rubata la
biciocletta mentre egli stava bevendo un
bicchiere all'osteria; denunciato il fatto
ai RR. Carabinieri, questi eseguirono
delle indagini ma non vennero a capo
di nulla.

VARMO
Cooperativa di Consumo. — 9) Var-
mo deve alla instancabile attività del
l'Avv. Biavaschi il sorgere di una Co-
operativa di Consumo che domani lunc-
di verrà legalmente costituita alla pre-
senza del Notaio Legranzi di Latisana.
Abbiamo la luce elettrica noi... ma
abbiamo anche sempre in serbo molte
candele e alla fin del mese non sappia-
mo se spendiamo più in queste che in
quella! Gli è che quasi tutte le sere la
nostra luce chiude e ci fa chiudere, a-
pre e ci fa aprire gli occhi con un alter-
narsi di chiari-oscuro che è una deli-
zia! Noi non facciamo rivoluzione per
questo, ma tanto per non pensare ma-
le di nessuno, ci accontentiamo di po-
ter scoprire una buona volta la causa
più o meno meccanica di questi giuochi
di luce.

Notizie in breve

Una nota definitiva intimante il rito-
ro delle truppe rumene dall'Ungheria
sarebbe stata inviata dalla conferenza
alla Romania.

Per festeggiare la nostra vittoria
Bukarest ha dedicato una via al nome
del nostro Re.

Ai vapori esteri nei porti americani
— finché dura lo sciopero dei minatori
— sarà fornito solo il carbone neces-
sario per raggiungere il porto più vicino.

Teodoro Müller, per tre volte presi-
dente della Svizzera, è morto setten-
tenne a Berna.

Per 400,000 marchi di moneta russa
in cinque cassette furono sequestrate
su un treno in partenza da Berlino.

Il D. Lutborg, presidente del soviet,
è stato arrestato ad Amburgo perchè
aveva proposto in una riunione di pren-
dere le armi contro la Germania.

Mentre le truppe lettoni tagliano la
ritirata ai tedeschi, il generale Ludenic
continua ad indietreggiare. È stato
tolto il blocco del Baltico per le navi
tedesche che riforniscono il Belgio di
legname.

I due idrovolanti italiani furono con-
segnati domenica alla Svezia. Quel Re
ha decorato di onorificenze i nostri uf-
ficiali.

Ricordi di prigionia
Pietro Menis
(Continuazione, vedi num. precedenti).

Benchè non fossi mai stato impiega-
to in alcun ufficio, pure mi feci mette-
re in fureria assieme con un altro com-
pagno. Mi fecero perciò fare un ba-
gno, mi tolsero la divisa italiana e me
ne misero una austriaca e mi condus-
sero nella baracca della vispa e solle-
cita madama burocrazia. C'era già una
trentina di soldati; pochi se si vuole,
ma di tutte le lingue e di tutte le reli-
gioni: italiano, tedesco, rumeno, ceco,
ungherese, cattolici italiani che... be-
stemmiavano, cattolici rumeni che pre-
gavano in silenzio, cattolici ortodossi
che cantavano salmi ed inni sacri, ebrei
che si legavano la testa e le braccia con
cinghie di cuoio dimenandosi con un
continuo mormorio: un caos! Ma la no-
stra favella era sempre la più armo-
niosa; peccato che s'intrecciasse in
troppo poche preghiere e fosse invece
profanata tanto con parole turpi e bla-
sème.

La fureria aveva sede provvisoria in
fondo al paesello in una casetta abi-
tata da due donne, madre e nuora, e
da un giovinotto ventiduenne. Quan-
do vi entravi la prima volta quelle due
buone donne sapendomi italiano, mi fe-
cero festa come se fossi un antico fa-
migliare: mi toccavano e mi parlavano
con un'affettuosità ingenua e commo-
vente, chiedendomi se avessi la mam-
ma, se fossi sposato, se avessi figli e
che so io. Mi raccontavano poi le loro
pene: anch'esse avevano un soldato, ri-
spettivamente figlio e marito, di cui
non sapevano nulla da più di tre anni.
E terminavano piangendo insieme
quelle poverette, disperatamente, rin-
graziandomi per le mie parole di con-
forto.

Non scorderò mai quella casetta tri-
ste, quelle donne afflitte che mi richia-
mavano la casa e la famiglia lontana!
La vecchia era sempre cheta e taciturna
presso la cucina a preparare il desi-
nare, a pregare ed a filare; un'altra
vecchierella, presso un'altra cucina mi
aspettava lontano, gemendo.

Quando rimaneva solo, essa mi si av-
vicinava e mi parlava tanto, accompa-
gnandomi coi gesti per farmi capire
qualche cosa. Mi fissava muta per dei
quarti d'ora, e se la sorprendevo così
si scuoteva con un sussulto, tentennan-
do il capo. Spesso mi offriva qualche
pezzo di pane nero, fatto con ghiande
e con patate, facendomi comprendere
che se era una miseria, la colpa era di
«quelli», e mi mostrava gli austriaci,
che minacciava coi pugni chiusi.

Una volta le feci capire che il Czar
non era più, essa menò più volte la te-
sta in segno di diniego e poi si asciugò
una lacrima.

Povera mamma Alexandrowna, non
ti dimenticherò mai!

Ai lati d'una strada fangosa si allie-
vano le poche casette di Gorno, fatte
di mota e di vimini e coperte di pag-
lia. Han tutte la stessa forma e quasi
la stessa grandezza, fornite di piccoli
abbaini e di porticine basse e sconce.
Ogni casupola ha due stanze, sepa-
rate da un vestibolo che fa da riposti-
glio. Si abita la stanza che dà sulla stra-
da, tutta bianca, col pavimento di ter-
ra battuta e ondulata, col soffitto che
schiaccia la testa.

In un angolo c'è il forno a più bo-
che, per il pane e per la cucina; un
panchetto fa da scocio.

La rustica mensa è posta vicino al
muro, sotto la protezione del Crocifis-
so, della Vergine e dei Santi, le cui im-
magini sono appese sopra. Su quella ta-

vola si consuma il pasto frugale da tut-
ta la famiglia, attingendo col proprio
cucchiaio in un ampio scodellone co-
mune.

Alle pareti vuote sono addossati ro-
busti tavolati su cui si stendono i pa-
gliarici per il riposo. In quella stanza
povera ed insufficiente si svolge la vita
da quando due giovani esistenze si un-
scono fino a che i loro figli n'escono per
fondare altre famiglie.

Mi piaceva alla sera affacciarmi agli
abbaini di quelle casupole basse per os-
servare l'interno e goderne, non visto,
la domestica pace. Erano illuminate
dalla fiamma crepitante e profumata
del pino che ardeva sulla bocca del
forno. Le donne erano senza corpetto,
con la camicia bianca guernita di rosso,
che lasciava le braccia nude, col collo
carico di coralli multicolori, con le
chiome sciolte sulle spalle. Filavano se-
dute su un cavalletto, alla cui testa si
alzava una forca a denti spessi, che por-
tava il battuffolo della canapa. I po-
chi uomini fumavano la loro pipona,
guardando e sgridando i marmocchi se-
mimidi, che giocavano e strillavano sul
pavimento. Alcune volte c'era solamen-
te una vecchia penserosa e triste;
spesso alcune fanciulle che bisbiglia-
vano e gemevano sommessamente, con le
spalle rivolte alle finestre.

Quelle scene soavi e care mi empiva-
no il cuore di metizia, mi velavano gli
occhi e mi facevano rompere nell'eter-
no lamento: «O casa, casa, dolce casa
mia!».

Ogni famiglia aveva qualche soldato
lontano, o in trincea, o prigioniero in
Russia, e da gran tempo non ne aveva-
no notizia.

L'armistizio con l'ex-impero dello
Czar riaprì le comunicazioni e la prima
lettera giunse proprio alla famiglia
presso cui noi tenevamo la fureria. Im-
maginare la gioia delle povere donne!
(Continua).

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.
Udine - Stab. Tip. S. Paolino

Mancia di L. 25 a chi trovi
appartamenti di 4-5 vani pianterreno
o primo piano.
Offerte E. 1539 Unione Pubblicità -
Udine.

Signorina provata contabile, prati-
cissima lavori ufficio, già occupata presso
Banche, tuttora presso ditta commerciale
importante cerca posto.
Offerte D. 1538 Unione Pubblicità -
Udine.

MALATTIE DEGLI OCCHI
CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura
di difetti e imperfezioni della vista, degli
occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.
Visite il 12, 13, 15, 17, 18. Gratuite
per i poveri Lunedi e Giovedì 13, 14.
Udine - Via Felice Cavallotti 8.

Commissione risarcimento danni
Il sig. Eimenegolo Pasetto, fu Angelo,
già abitante in Via Ronchi, nel novem-
bre 1915, è pregato di indicare all'Avv.
Enrico Gaspari il suo preciso indirizzo
per comunicazioni riguardanti la conces-
sione di sussidio per danni causati dal
nemico con atti contrari al diritto in-
ternazionale.

EDIZIONI
dello Stabilimento Tipografico San Paolino
P. HATTLER S. I.

«Il Santo Sacrificio della Messa» —
Traduzione di A. O.
Un trattatello che sapeva svelare al
popolo di campagna anche ai bambini,
con esattezza teologica e con compiutezza,
con forma attraentissima e comprensibile,
il Mistero Augusto dell'Al-
tare, sviscerandone ogni lato mistico,
instandone ogni particolarità ai
dogmi ed alla morale cristiana, è il
quale si affrettò subito a tradurlo.
Varie vicende ne impedirono la pub-
blicazione fino ad oggi.
La lettura del volume (circa 330 pa-
gine) supera qualsiasi ottima impres-
sione che noi potessimo preventivamen-
te dare coi nostri elogi.
L'opera è fregiata da numerosi
«chichè».
Ottimo pascolo per gli adulti anche
se dotti, il libro del P. Hattler è in-
dicatissimo anche come regalo per i
bambini della La Comunione e come
premio ai frequentatori di catechismo.
E' da augurarsi che il prezioso lavoro
entri in ogni famiglia cristiana.
Il prezzo è tenuissimo, quale si avreb-
be potuto fissare solo nell'antiquaria;
in linea di concorrenza commerciale
nessuna pubblicazione può gareggiare
con questa.
Una copia sola (in brochure) L. 2.—
Almeno 50 copie, ogni copia L. 1.50.
Si vende presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolino.

Per la lavorazione del latte

Caglio liquido (titolo 1: diecimila)
in bottiglie da mezzo litro, da litro, in damigiane, in barili da 1 qt.

Caglio in polvere (titolo 1: centomila)
in scatole metalliche da grammi 50, grammi 100 e grammi 250

Per Latterie e grosse partite facilitazioni d'acquisto
Rivolgersi
all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA (Sezione Macchine Agrarie) - UDINE

LASTRE di VETRO
SEMPLICI - SMERIGLIATE - RIGATE per tettoia
STAMPATE bianche e colorate - CATTEDRALI - RETINATE

Ditta Pietro Bisutti
Via Poecolle N. 10 (Palazzo Associazione Agraria) - UDINE

Terraglie - Vetriere - Cristallerie da Tavola
Articoli d'illuminazione - Porcellane
Posaterie - Articoli Casalinghi e da Caffet-
tieri - Tappeti di Cocco - Mastice per Vetri
Piastrille da rivestimento - Diamanti tagliavetri
Vendita all'ingrosso e al minuto

Serio Calmiere Commerciale
GIUSEPPE RIDOMI - UDINE
Uffici - Cantine - Magazzini - Fabbricazione Ghiaccio, Fuori Porta Cassignacco
(oltre il sottopassaggio ferroviario)

Vini rossi - fattorie Griffoni di Castello (superiori ai 9 gradi a L.)	1,70
bianchi - Cantine Cipriani Soave	2.—
in bottiglia Bosca extra (originale) alla bottiglia	3,90
Vermouth Cinzano in fusti	al litro 5,25
Torino (gradi 15)	4.—
Marsala Originale Florio S. O. M. casse da 24 alla cassa	132.—
Olio d'oliva finissimo	al Kg. 5,50
Ciocolate Santè (puro cacao e zucchero)	9.—
Sapone da bucato casse da 50 chili, nominali	100.—
Carne arrosta con contorno (arrostiti da grammi)	2,90
Condimento Principe Borgnese qualità extra al vaso	6.—
Grappa di moscato alla bottiglia	6,50
Cognac Union Distillateur Bordeaux alla bottiglia	7.—
Strega Alberti Benevento	17,50
Fernet-Branca casse da 12 bottiglie, la cassa	138.—
Passito casse da 12 bottiglie, la cassa	58.—

Forte stok a prezzi inferiori al costo
Sciropi - biscotti - latte condensato conserva -
scatolame Champagne Spumanti
Ghiaccio cristallino a L. 10 al quintale (gratis agli annalati poveri)

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO
Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali
e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni
Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate
Biglietti Visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. * * *

Servizio completo per
Amministrazioni pub-
bliche e private * * *

MANIFESTI
* * * Annunci Matrimoniali * * *

ESECUZIONE ACCURATA * * * **PREZZI MODICI** * * *

Agli abbonati ed amici

Le inserzioni per il «Friuli»,
«La Patria del Friuli» di U-
dine, «Il Piccolo», «Il Piccolo
della Sera» di Trieste - «La
Gazzetta di Venezia» - «Il Re-
sto del Carlino» - «Il Secolo» -
«Il Sole» di Milano, «La
Stampa», «La Nazione» di
Firenze, «La Tribuna», «Il
Messaggero» di Roma «Il Mat-
tino» di Napoli «Il Giornale
di Sicilia» di Palermo ed altri
giornali.

Si ricevono presso la
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Via Manin, 8 - UDINE
«Il Piccolo» ed «Il Piccolo
della Sera» usciranno prossimamente in Trieste.
Filiale della Unione Pubbli-
cità Italiana, Piazza Carlo Gol-
doni, 1.

Da tutto il Friuli ci giungono la-
menti per il mancato o ritardato re-
capito del giornale. Fregiamoci tutti a
documentarci con una cartolina il dis-
servizio, perchè possiamo mettere a po-
sto le cose.

Abbiamo spedito a parecchi amici il
giornale per saggio e sappiamo che non
è stato mai loro recapitato. Esigenze
di tecnica amministrativa ci impedisco-
no di rinnovare il periodo dei nu-
meri di saggio. Preghiamo perciò coloro
che desiderano il giornale per mante-
nersi a contatto col nostro movimento
politico, ad inviarcì l'importo dell'ab-
bonamento.

— o —
Abbiamo spedito a parecchi amici il
giornale per saggio e sappiamo che non
è stato mai loro recapitato. Esigenze
di tecnica amministrativa ci impedisco-
no di rinnovare il periodo dei nu-
meri di saggio. Preghiamo perciò coloro
che desiderano il giornale per mante-
nersi a contatto col nostro movimento
politico, ad inviarcì l'importo dell'ab-
bonamento.

Abbonatevi
al «Friuli»

LE ULTIME
Un discorso dell'on. Meda
a Busto Arsizio

BUSTO ARSIZIO, 10. — Oggi in una
numerosa audianza di elettori conve-
nuti anche dai maggiori centri di que-
sta plaga industriale, l'on. Meda ha te-
nuto un discorso politico soffermandosi
sopra la materia economica e finan-
ziaria. Rammenta che accettò in un'o-
ra difficile di assumere il decastore del-
le finanze e che lo tenne per tre anni.
In questo lungo ed aspro periodo ha la
coscienza di aver fatto senza esistenze
il proprio dovere e ora quello di in-
tensificare i tributi e di apprestare gli
elementi alla finanza del dopo guerra.
Certe entrate tributarie dello stato,
benchè sviluppatesi nel quadriennio di
guerra da due a sei miliardi, sono ben
lontane dal bastare al pareggio.

L'oratore benchè presuma che per
una parte del «deficit» (e per molti
anni ancora) bisogna far ricorso al
credito, e d'opinione che sulla potenza
costere per un maggior rendimento
considerabile. Per quel che lo riguarda
non ha lasciato inesplorato nessun pro-
blema che alla finanza statale si con-
netta. Non è colpa sua se qualcuno fu
abbandonato e se in qualche altro non
si proceduto con la generalità che sa-
rebbe occorsa. Comunque egli è lieto
di vedere che il suo piano di riforma
nelle imposizioni dirette e di riordina-
mento dei tributi locali concentrati nel
disegno di legge presentato alla Came-
ra il 6 marzo è ancora ritenuto meri-
tevole di pronta applicazione. Anche la
imposta straordinaria sui patrimoni a-
veva pensato a fin dal primo maggio
aveva presentato un decreto di impo-
sta patrimoniale progressiva sui nuovi
patrimoni o per l'incremento di valore
formatosi durante la guerra. Ma l'on.
Orlando cadde alla metà di giugno e
il decreto non poté essere condotto a
maturazione. Darà volentieri la sua a-
desione a quelle proposte che il governo
promuoverà per l'assettamento finan-
ziario dello stato. Occorrerà aver riguar-
do alle esigenze della produzione ed al-
le minori fortune ma i cittadini devo-
no persuadersi che bisogna affrontare
con coraggio ogni sacrificio economico
che sarà l'atto operativo checi renderà
la vita e la salute. A proposito di una
questione particolare che viene in que-
sti giorni agitata — quella dei titoli —
l'oratore, pure favorevole in massima
alla nominatività, dubita che non sia
possibile renderla subito obbligatoria
senza produrre un terribile perturba-
mento nella economia nazionale.

Commissario ripartitore
per gli approvvigionamenti

Il Signor Cav. Italo Rubazzer in-
forma che con Decreto del 21 ottobre
è stato nominato Commissario Ri-
partitore per questa Provincia. «In
conseguenza le domande da parte delle
Cooperative di Consumo legalmente co-
stituite (coll'indicazione del numero dei
soci) e delle altre aziende distributrici
indicate nell'art. 15 del Decreto 15
Agosto 1919 N. 1448 gli dovranno per-
venire presso la R. Prefettura non più
tardi del 22 corr. mese.

Resta inteso però che i Comuni che
non ad ora hanno funzionato regola-
rmente, potranno, se lo desiderano, con-
tinuare a ricevere i generi direttamente
dal Consorzio granario provinciale.

S. DANIELE

La disdetta. — Neanche a farlo appo-
sto ci tocca constatare che S. Daniele
è fatto di ricostruzione e di lavori ha
l'estraneismo da tutte le parti. Ultima-
mente il Comitato Governativo con se-
de in Treviso ha deliberato altri lavori
per 5 milioni di capitale e fra i paesi
beneficari che pure sono più piccoli
del nostro — quali Castion di Strada,
Morsano al Tagliamento, ecc. non si
trova il nostro Comune, mentre qui l'a-
silo, le Chiese a cominciare da quella
del Castello dove si fa il vandalismo,
il Riceratorio coll'annessa Scuola Pro-
fessionale sono alla mercè dei venti,
dell'acqua e delle intemperie. Impossibi-
le che nessuna delle nostre autorità o
qualche ente pubblico non faccia sen-
tire la sua voce a Udine o a Treviso.
Che buona gente quelli di S. Daniele!

Malumori. — Segnaliamo anche qui
il disgusto di tanti ex combattenti che
all'ultima ora vengono a trovarsi es-
clusi dalla lista elettorale del comune.
Sappiamo che il Sindaco ha domandato
formazioni sulla questione e speriamo
che la interrogazione dell'on. Gaspa-
rati abbia esito felice e positivo.

Veramente a S. Daniele i registri a-
grafici sono tutti salvi, a quanto ci
consta.

Cultura professionale. — Benchè fer-
simo i lavori elettorali noi non cessa-
mo di insistere oggi dinanzi al passag-
gio o meglio travaso degli operai del
genio militare a quello civile sul biso-
gno argentissimo di provvedere all'i-
struzione professionale degli operai
messi. Noi domandiamo per l'onore del
nostro paese e per la nobiltà del
lavoro, che l'operaio sia istruito ed ab-
bia il riconoscimento legale della sua
capacità. Chi non conosce il suo mestie-
re non deve rubare il pane all'operaio
istruito e rovinare l'opera affidatagli.
S. Daniele deve sorgere una scuola
meccanica professionale che oltre comple-
ta la istruzione elementare, svilup-
pi la capacità tecnica del giovane ope-
raio. Il Comitato per il rinnovamento

Comi

Da Mu Sono le Toniutti è de la con Fu annun senza pub Dal veron Sig. Pizzi Pizzio. Al supplisce Presenta come l'an tore delle prietà, il i diversi datizie e crociato, aver volu nate f) i ati parte interruzione cito di Le. il popolo. biemi (sic dell'emble da agli el za la lista Don Vi sentore de nuzziata mente di i mineista, di... Lenin Lascio sua parlat torio. L'oi va non vol sato dalle sul veron Don Vic popolo de che insegn libertà di pulpito Le contraddit Pizzio. Se con escie il vostro i stri capi-s L'orator di disarm odiata bor ti della gi E della che pensa glia che ci Voi ci m daglia: A toper voi teei tutto danni di g putati ha Il Pizzio dalle insist torio con u pandemoni dirizzo del D. Vidal parlare, a era squagl ria. D. Vid dia ed arri euse del Pi re di cui a Spiega l sta ufficial nante di q vorrebbe p Deplora gnominiose che il suo eritica ed za popolar La follia non è cont ratore fug vile la... pe re in oster sario un e argomenti co è accon giore esce gna — fr numeroso dali, il que to e di la Segretaria sulla giust Quando re lavoro che attring che telegi

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. 1,200,000 interamente versato
Succursali: Tarcento e Tolmezzo — Agenzie: Mortegliano, Nimis e Buia

ADERENTE ALLA FEDERAZIONE BANCARIA E AL CREDITO NAZIONALE
Capitale sociale e depositi degli Istituti Federati al 30 giugno 1919 L. 600.743.921,75

Corrispondente della Banca d'Italia

Situazione al 31 Ottobre 1919

XXIII ESERCIZIO

ATTIVITÀ		PATRIMONIO SOCIALE	
Cassa	L. 1,701,721.81	Capitale	L. 1,200,000.—
Portafoglio	6,227,281.13	Fondi di riserva	34,780.03
Effetti all'incasso	84,563.85	Fondo svalutazione beni immobili.	46,461.50
Antecipazioni s. valori	178,175.25		1,281,241.53
Conti correnti garantiti	329,581.62		
Valori di proprietà		PASSIVITÀ	
Buoni del Tesoro	L. 3,335,064.75	Depositanti in conto corrente	L. 294,454.91
Titoli emessi o gar. dallo Stato	409,458.94	Depositanti a risparmio	9,581,448.37
Titoli fondiari e diversi	489,345.—	Conti correnti con Casse rurali	685,304.12
	4,233,868.69	Banche e Corrispondenti	L. 1,976,055.86
Beni immobili	L. 245,461.50	Fondi per credito agrario	2,000,000.—
Mobiliario, casse-forti (valore reale e cassette di sicur. (meno ammort.)	L. 31,905.— 8,127.50	Succursali e Agenzie	729,581.31
Banche e Corrispondenti	L. 3,054,562.76	Creditori diversi	138,710.63
Succursali e Agenzie	739,857.10	Conto dividendi	3,722.10
Debitori diversi	29,051.21	Fondo previdenza impiegati (libretti di risparmio)	15,183.16
Fondo previd. impiegati (valori e polizze assicuraz.)	48,000.—	Fondo previdenza impiegati (libretti di risparmio) (valori e polizze assicuraz.)	48,000.—
Totale delle Attività L.	16,396,502.42	Totale delle Passività L.	16,753,652.02
Valori di terzi in deposito		Valori di terzi in deposito (come in attivo)	1,735,558.36
a garanzia operazioni	L. 1,346,715.80	Utile lordi, depurati dagli interessi passivi e risconto esercizio precedente	227,484.37
a cauzione servizio	193,767.10		
a custodia	195,075.46	Totale Generale L.	18,716,694.75
Tasse e spese d'amministrazione	L. 84,633.97		
Totale Generale L.	18,716,694.75		

IL DIRETTORE
cav. A. MIANI

IL PRESIDENTE
cav. F. MARTINUZZI

IL SINDACO
GIOV. TRINCO

IL RAGIONIERE
E. SOMMA

ORARIO delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobiliistici

Udine - Venezia Partenze: 0,45 — 6,45 — 11,17 — 17,45.	Cervignano - Palmanova-Udine Cervignano: 8 — 13,30 — 18,55. Palmanova: 8,24 — 13,54 — 19,19. Udine a.: 9 — 14,30 — 19,55.	Cividale-Udine Cividale: 8,10 — 14 — 20. Udine a.: 8,40 — 14,30 — 20,30.	Caporetto-S. Pietro Nat. - Cividale Caporetto: (trad. mil.) 17,35 — 5,40 — 16,10. S. Pietro Natis.: (trad. mil.) 19,11 — 7,22 — 17,52.	Udine-Pontebba-Tarvisio Partenze: 5 (X) — 6,15 — 17,40 (X) Lunedì, Mercoledì, Venerdì.	Arrivi a Pordenone: 7,30 — 11,19 — da Aviano — 15 — 19 — da A.
Venezia - Udine Arrivi: 4,10 — 10,2 — 13,45 — 17,7.	Cervignano-Trieste Cervignano 6,45 — (d) 12,31 — 16,35 — 17,20. Trieste a. 9,20 — (d) 13,50 — 18,45 — 19,20.	Carnia-Villa Santina Carnia 8,20 — 12,4 — 19,30 — 21,4 Villa S. a. 9,10 — 12,52 — 20,20 — 21,52	S. Pietro Natis.: (trad. mil.) 19,11 — 7,22 — 17,52.	Tarvisio-Pontebba-Udine Partenze da Udine: 7,30 — 8,10 — 9,10 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25	Pordenone - Cordenons Partenze da Pordenone: 7 — 8,40 — 14 — 17,30 — 19,30. Arrivi a Pordenone: 7,50 — 9,30 — 11,50 — 14,50 — 18,20 — 20,30.
Portogruaro - Casarsa Portogruaro 6,50 — 16 — 20,55 Casarsa a. 7,31 — 16,43 — 21,35	Trieste-Cervignano Trieste 30 — 6,50 — 11,15 — (d) 17,35 — 17,55 Cervignano a. 8,45 — 13,7 — (c) 18,47 — 20,15	Villa Santina-Carnia Villa S. 6,35 — 10,10 — 16,10 — 19,35 Carnia a. 7,25 — 10,58 — 16,58 — 20,25	Cividale a.: (trad. mil.) 19,50 — 7,55 — 18,25.	TRAMVIA Udine - Tricesimo Partenze da Udine: 7,30 — 8,10 — 9,10 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25	Pordenone - S. Martino - Maniago Partenze da Pordenone: 10 — 19,30 — 11,50 — 14,50 — 18,20 — 20,30. Arrivi a Pordenone: 8 — 18,30.
Casarsa - Portogruaro Casarsa 4,30 — 9 — 19,35 Portogruaro a. 5,9 — 9,42 — 19,57	Gemona - Ospedaletto - Casarsa Gemona 5,35 — 15,35 Casarsa a. 7,30 — 17,30	Casarsa-Gemona Ospedaletto Casarsa 10,40 — 19. Gemona a. 12,35 — 20,55	Portogruaro-Latisana-Udine Portogruaro: 6,10 — 11,40. Latisana: 6,39 — 12,8. Cervignano a.: 7,41 — 13,10.	Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 20,30 (festivo).	Udine-Faedis-Nimis e viceversa Da Attimis: 7,30 — Arrivo a Udine: 8,30. Da Udine: 11 — arrivo Attimis 12,30. Da Attimis: 13 — arrivo Udine 14,30. Da Udine: 16,30 — arr. Attimis 17,30. Recapito Albergo al «Telegraf»
Udine-Trieste e viceversa Partenze: 5,30 — 14 — 19,30. Arrivi: 7,30 — 10,50 — 18,5 — 21,50.	Gemona - Ospedaletto - Casarsa Gemona 5,35 — 15,35 Casarsa a. 7,30 — 17,30	Cividale-S. Pietro al Nat. Caporetto Cividale: 8,20 — 18,44 — (trad. mil.) 5,55. S. Pietro Natis.: 8,54 — 19,16 — (trad. mil.) 6,29. Caporetto a.: 10,35 — 20,59 — (trad. mil.) 8,10.	TRAMVIA Udine - S. Daniele Partenze da Udine: 8,45 — 11,55 — 14,55 — 17,50.	Partenze da Udine: 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25	Udine-Faedis-Nimis e viceversa Da Attimis: 7,30 — Arrivo a Udine: 8,30. Da Udine: 11 — arrivo Attimis 12,30. Da Attimis: 13 — arrivo Udine 14,30. Da Udine: 16,30 — arr. Attimis 17,30. Recapito Albergo al «Telegraf»
Udine-Palmanova-Cervignano Udine: 6,40 — 11,20 — 16,5. Palmanova: 7,13 — 11,58 — 16,43.	Trieste-Cervignano Trieste 30 — 6,50 — 11,15 — (d) 17,35 — 17,55 Cervignano a. 8,45 — 13,7 — (c) 18,47 — 20,15	Cividale-S. Pietro al Nat. Caporetto Cividale: 8,20 — 18,44 — (trad. mil.) 5,55. S. Pietro Natis.: 8,54 — 19,16 — (trad. mil.) 6,29. Caporetto a.: 10,35 — 20,59 — (trad. mil.) 8,10.	S. Daniele - Udine Partenze da San Daniele: 7,5 — 11,35 — 14,35 — 18,15.	Partenze da Udine: 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25	Tramvia del But Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 13 — (orologi e ipocoristi) 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19 — 20 — 21 — 22 — 23 — 24 — 25 — 26 — 27 — 28 — 29 — 30 — 31 — 32 — 33 — 34 — 35 — 36 — 37 — 38 — 39 — 40 — 41 — 42 — 43 — 44 — 45 — 46 — 47 — 48 — 49 — 50 — 51 — 52 — 53 — 54 — 55 — 56 — 57 — 58 — 59 — 60 — 61 — 62 — 63 — 64 — 65 — 66 — 67 — 68 — 69 — 70 — 71 — 72 — 73 — 74 — 75 — 76 — 77 — 78 — 79 — 80 — 81 — 82 — 83 — 84 — 85 — 86 — 87 — 88 — 89 — 90 — 91 — 92 — 93 — 94 — 95 — 96 — 97 — 98 — 99 — 100